

Splendori del violoncello. La Spagna nel secolo di Boccherini

«La storia del violoncello nella Spagna del XVIII secolo deve ancora essere scritta e, per il momento, è solo una storia di singole individualità, di brani sparsi e di ipotesi non confermate». Così José Carlos Gosálvez, direttore del dipartimento di musica della Biblioteca Nazionale di Spagna. A lui, al violoncellista Josep Bassal e al musicologo Joseba Berrocal dobbiamo le ricerche che stanno consentendo di scrivere quella storia: una storia che non si potrebbe scrivere senza gli esiti artistici di Josetxu Obregón e del complesso La Ritirata. Il concerto di questa sera, che ci propone anche perle inedite come l'adagio **anonimo** conservato a Barcellona, è una tappa di questo percorso al tempo stesso artistico e storiografico; al suo interno, offre la necessaria contestualizzazione lo Scarlatti clavicembalístico di Daniel Oyarzábal.

Il concerto si apre e si chiude con musiche di **Luigi Boccherini**. La sonata *Gérard 6* fa parte di un vasto gruppo di sonate per violoncello e basso contenute in un manoscritto del fondo Nosedà del Conservatorio di Milano: la fonte, pur non essendo autografa, è di sicura attendibilità. G 6 fu tra le poche sonate boccheriniane a venir stampate vivente l'autore, grazie all'editore londinese Bremner; in Francia fu invece diffusa soprattutto in una trascrizione per violino. Il più tardo quintetto *La musica notturna delle strade di Madrid* non necessita di presentazione: la sua «passacalle» (come la chiamò l'autore, con un goffo spagnolismo) descrive i cosiddetti «manolos», i bulli di strada madrileni protagonisti di tante commedie di successo. L'uso di eseguire questo brano in duo ha almeno un significativo precedente, ovvero la scena conclusiva del film di Peter Weir *Master and Commander*.

Se Boccherini fu il più illustre compositore italiano attivo in Spagna nel secondo Settecento, a dominare la scena musicale spagnola della prima metà del secolo fu un altro italiano, il napoletano **Domenico Scarlatti**. Sesto figlio del celebre Alessandro, Scarlatti fu compositore prolifico e si cimentò con l'opera e con la musica sacra; tuttavia, a lasciare un segno indelebile furono le oltre 550 sonate per clavicembalo (secondo il catalogo di Ralph Kirkpatrick, da cui deriva il numero di «K» che individua ciascuna sonata). Tagliate in un unico movimento, le sonate di Scarlatti costituiscono una *summa* dello strumentismo italiano settecentesco, con esiti formali non meno «classici» dei futuri modelli viennesi.

Il parigino **Jean-Pierre Duport** fu il violoncellista più apprezzato della sua generazione. A partire dal 1769 intraprese una vasta tournée in Europa, che nel 1772 lo portò a Madrid, per approdare finalmente al servizio del principe Federico Guglielmo di Prussia, successivamente re Federico Guglielmo II, che grazie agli insegnamenti di Duport divenne un abile dilettante di violoncello. Come direttore della musica di corte, Duport ebbe modo di conoscere assai bene le composizioni di Boccherini, il quale, pur senza muoversi dalla Spagna, fu negli stessi anni «compositor di camera di Sua Maestà Prussiana».

Il veneziano **Antonio Caldara**, celebre per le sue opere e per i suoi oratori, fu anche violoncellista e autore di 16 sonate per lo strumento: Carlo VI d'Asburgo, residente a Barcellona dal 1704 al 1711 come pretendente del trono di Spagna, lo ebbe tra i musicisti della Cappella Reale, e lo condusse con sé quando rientrò a Vienna per rilevare la corona imperiale. Un analogo percorso compì **Francesco Paolo Supriano** (o Scipriani o Sopriani), nativo di Conversano presso Bari e autore di 12 toccate e 12 sonate per violoncello, nonché di un «capriccio» e di un precoce metodo didattico per lo strumento (*Principii da imparare a suonare il violoncello*).

Ben poche notizie possediamo, infine, sul padovano **Giuseppe Antonio Paganelli**, che fu in Spagna attorno al 1756 dopo aver lavorato a Venezia e ad Amsterdam: la collezione del conte di Schönborn-Wiesentheid (Baviera) conserva le uniche fonti attestanti la sua sonata per violoncello e basso.